

UNIVERSITÀ Da gennaio il prezzo del pasto aumenterà, ma si pagheranno 2,50 euro anziché 3. Studenti soddisfatti

Mensa, rialzo contenuto

Alla fine gli studenti l'hanno spuntata, almeno in parte. L'aumento del costo della mensa, da gennaio, ci sarà, ma invece di 3 euro, come preventivato, si pagheranno 2,50 euro, al posto degli attuali 2,07. Dal 2006, invece, il prezzo salirà inevitabilmente a 3 euro. Questo perché, come ha affermato la presidente Ardsu Silvia Fissi, «le risorse in più trovate dalla Regione per il fondo di dotazione 2005 sono pur sempre una tantum».

Ad aprile prossimo, l'Azienda si è riservata comunque la possibilità di verificare la sostenibilità di questa riduzione dell'aumento. «Al momento dell'approvazione, in primavera, del conto consuntivo 2004 — ha proseguito Fissi, — vedremo se saremo in grado di mantenere il nostro impegno politico di graduare l'aumento previsto, sulla base delle maggiori disponibilità finanziarie presenti».

Soddisfatti i rappresentanti degli studenti in consiglio d'amministrazione, che fin dall'ottobre scorso hanno sempre ribadito un secco no a un aumento che pareva

«spropositato, quanto ingiusto, perché faceva ricadere i tagli dovuti alla Finanziaria solo sulle tasche degli studenti».

Racconta Luca Giorgetti: «Dopo una lunga discussione, la maggioranza si è espressa a favore di un aumento contenuto, come avevamo auspicato. Ad aprile non ci dovrebbero essere sorprese, quindi i ragazzi possono dormire sonni direi tutto sommato tranquilli: per il 2005, non si pagherà più di 2,50 euro. Per noi si tratta di un risultato senza dubbio importante, frutto anche del confronto in commissione consiliare. Adesso si tratta di portare avanti un lavoro di contenimento delle spese, riducendo le mense convenzionate a favore di quelle a gestione diretta e dando vita a varie tipologie di pasto».

Soddisfatto anche Gabriele Bruni, sempre del Cda Ardsu: «Mi fa piacere sia stata approvata una mia proposta, in base alla quale ci potrà essere un aumento delle tariffe della mensa solo se sarà correlato ad un miglioramento della qualità del servizio».

Elettra Gullè